

10^a Commissione permanente

(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

Schema di decreto legislativo recante definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato

audizione 29 febbraio 2024

Gentile Presidente, Onorevoli Senatori,

Il Consiglio Nazionale dei Giovani, fin dal dicembre 2021, ha manifestato vivo apprezzamento per l'approvazione della legge n. 227/2021, che ha conferito al governo la delega ad adottare i decreti legislativi per la revisione e il riordino delle disposizioni in materia di disabilità. Salutiamo con soddisfazione l'introduzione del decreto legislativo in esame, che si allinea agli obiettivi della Missione numero 5 (Inclusione e coesione) del PNRR e rispetta le tempistiche previste per l'adozione di tali decreti entro il secondo trimestre del 2024.

In particolar modo, l'introduzione del decreto legislativo, di cui oggi discutiamo, realizza coerentemente quanto atteso dalla Riforma 1.1, "Legge quadro per le disabilità".

Un'operazione, questa, che per quanto complessa ed articolata risultava necessaria per poter dare piena attuazione a numerosi principi, tra cui quelli sottoscritti nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, firmata a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18, in coerenza con i principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e con la Strategia dei diritti delle persone con disabilità 2021 – 2030.

Il presente decreto, **attraverso l'introduzione del Progetto di Vita Individuale**, realizza un cambiamento radicale nell'approccio alla disabilità, passando da una visione medico-centrica a una prospettiva multidimensionale che considera l'individuo e la sua interazione con l'ambiente. Il Consiglio Nazionale dei Giovani sottolinea l'importanza di questo strumento per garantire l'inclusione sociale e l'autonomia dei giovani con disabilità, consentendo loro di partecipare attivamente alla vita sociale, educativa e lavorativa.

L'attenzione rivolta ad una valutazione multidimensionale della disabilità, a partire dalla quale individuare i supporti adeguati allo sviluppo unitario del percorso di vita del singolo cittadino, permette un decisivo passo in avanti nella comprensione del fenomeno nella sua interezza. Come Consiglio Nazionale dei Giovani, riteniamo necessario garantire, nel rispetto del principio di uguaglianza formale e sostanziale, il pieno esercizio delle libertà e dei diritti civili e sociali nei vari contesti della vita quotidiana, attraverso l'accertamento della condizione di disabilità e

la previsione dei sostegni utili a vivere tali contesti senza ostacoli. Tali sostegni non possono essere efficaci, se in primo luogo non si intende la sfaccettata multidimensionalità della disabilità, articolata intorno a numerose sfide, in primo luogo di carattere sociale: è fondamentale comprendere come una società maggiormente inclusiva e attenta alle diversità passi anche e soprattutto per un approccio culturale che ribalti una visione della disabilità come fenomeno da intendere unicamente nella sua accezione puramente medica, ma al contrario ribadendo come non esista cura che non passi da una maggiore attenzione alle ricadute sociali che la disabilità porta con sé nelle vite delle persone.

Riconosciamo la necessità di sviluppare politiche pubbliche e misure efficaci che tengano conto della complessità della disabilità. In questo senso, la valutazione multidimensionale e il Progetto di Vita Individuale offrono un'opportunità unica per identificare i supporti adeguati a ogni individuo, promuovendo percorsi personalizzati che rispondano alle loro esigenze specifiche.

Il Progetto di Vita Individuale dovrebbe essere il veicolo non solo per il riconoscimento della condizione di disabilità ma anche per la promozione della partecipazione attiva dei giovani con disabilità. **È fondamentale che i giovani con disabilità non siano solo destinatari di servizi ma anche attori nella società**, che contribuiscono con la loro esperienza e prospettiva unica. Questo include la partecipazione attiva, per esempio, anche come donatori di sangue, lì dove possibile: una pratica che rimarca il loro ruolo di membri attivi e solidali nella comunità.

Da questo punto di vista, il Consiglio Nazionale dei Giovani enfatizza anche la crescente importanza dell'accesso e dell'uso delle tecnologie assistive come strumenti fondamentali per migliorare la qualità della vita dei giovani con disabilità. Invitiamo il governo a sostenere la ricerca e lo sviluppo in questo campo attraverso strategie di investimento mirate, al fine di facilitare l'innovazione e l'inclusione. La promozione all'accesso e all'utilizzo delle tecnologie assistive, quali strumenti di supporto alla vita dell'individuo, si rivela oggi essere questione di crescente importanza: lo sviluppo tecnico di tali strumenti va supportato tramite apposite strategie di investimento orientate alla ricerca e allo sviluppo in tale campo. Questo, anche, nella convinzione che maggiori finanziamenti in questa direzione possano facilitare il coinvolgimento di giovani, oggi spesso interessati a contribuire alla realizzazione di dispositivi tecnologici ad alto impatto innovativo.

Ribadiamo inoltre l'importanza di coinvolgere direttamente le persone con disabilità nella co-programmazione delle politiche pubbliche a loro dedicate. È essenziale sviluppare percorsi che promuovano l'autonomia e l'empowerment individuale, superando ogni ostacolo alla partecipazione attiva nella società. È infatti assolutamente necessario sviluppare percorsi in grado di ascoltare il punto di vista interno dei soggetti oggetto delle misure previste, così come lavorare nel tentativo di sviluppare percorsi di vita sempre più autonomi per tali individui: in questo senso, va assicurato, in linea con la crescente richiesta di partecipazione attiva e di empowerment individuale nelle questioni sociali, percorsi che puntino a rendere il soggetto

beneficiario il più possibile consapevole di sé e delle sue scelte, nel tentativo di abbattere ogni possibile ostacolo nella vita di tutti i giorni.

Poniamo, in fine, particolare attenzione alle sfide affrontate dagli studenti con disabilità nel sistema educativo, sottolineando la necessità di servizi di supporto adeguati che garantiscano la loro piena partecipazione e successo accademico. Il Progetto di Vita Individuale dovrebbe essere integrato nei piani educativi personalizzati per studenti con disabilità, assicurando un percorso di studi inclusivo e accessibile.

Da questo punto di vista, ed in ragione dal ruolo svolto dal nostro ente, in linea con quanto emerge dal presente decreto legislativo, riteniamo in particolar modo indispensabili e urgenti interventi specifici a supporto degli studenti con disabilità, che consentano loro di superare al più presto le numerose difficoltà che ogni giorno incontrano nei loro percorsi formativi. In particolare, per entrare nel merito di una particolare categoria di giovani con disabilità, vogliamo porre l'attenzione su come ancora oggi il mondo universitario non è un mondo semplice per uno studente sordo che troppe volte non trova adeguati servizi dedicati all'abbattimento delle barriere della comunicazione, di interpretariato in lingua dei segni, di sottotitolazione delle lezioni, di tutoraggio. Anche i pochi atenei che offrono servizi di interpretariato LIS e altre forme di supporto non consentono comunque di far partecipare lo studente sordo alla vita dell'ateneo in generale. Inoltre, manca quasi sempre negli atenei l'accessibilità per le sessioni informative prima delle immatricolazioni, ovvero l'orientamento e il supporto nella scelta di un percorso e piano di studi. Inoltre, molti studenti sordi non si avvicinano agli Uffici per le Disabilità, anche a causa del fatto che molti di loro non ne conoscono né le funzioni, né gli strumenti a loro tutela e supporto durante il percorso accademico.

Come Consiglio Nazionale dei Giovani, da tempo crediamo nelle potenzialità del peer counseling (consulenza alla pari) dove è proprio una persona con disabilità a consigliare lo studente con disabilità, sia in fase pre-orientamento che durante il percorso accademico.

Occorre, inoltre, studiare percorsi e soluzioni insieme alle Istituzioni preposte, al fine di prevedere possibili percorsi formativi, azioni sull'orientamento ed un generale miglioramento della didattica inclusiva, rivolta agli studenti fragili.

In conclusione, alla luce dell'attuale discussione sul decreto legislativo n. 227/2021 e con l'obiettivo di promuovere un'effettiva inclusione dei giovani con disabilità, il Consiglio Nazionale dei Giovani presenta le seguenti proposte conclusive:

- 1. Partecipazione Attiva:** Garantire e facilitare la partecipazione attiva dei giovani con disabilità in tutti gli ambiti della vita sociale, compresa la possibilità di contribuire come donatori di sangue, per sottolineare il loro ruolo attivo e solidale nella comunità.
- 2. Indice di Monitoraggio:** Istituire un indice di monitoraggio e valutazione che misuri l'efficacia delle normative sulla vita dei giovani con disabilità, assicurando che le misure attuate migliorino concretamente la loro qualità di vita.

3. Inclusione Educativa: Implementare misure specifiche per migliorare l'inclusione educativa degli studenti con disabilità, in particolare:

- Migliorare l'accessibilità comunicativa per gli studenti sordi e non vedenti tramite servizi di interpretariato in lingua dei segni, sottotitolazione delle lezioni e insegnamento braille.
- Assicurare che gli studenti con disabilità siano informati e coinvolti attivamente nella vita accademica, con accesso a tutte le informazioni e ai servizi di supporto.

4. Coinvolgimento e Ascolto: Promuovere il coinvolgimento diretto dei giovani con disabilità nella co-programmazione delle politiche pubbliche, garantendo che i loro punti di vista siano considerati e che possano influenzare le decisioni che li riguardano.

5. Tecnologie Assistive: Stimolare la ricerca e lo sviluppo di tecnologie assistive, favorendo l'innovazione e l'accessibilità, e incoraggiare il coinvolgimento dei giovani nel contribuire alla realizzazione di tali dispositivi.

6. Cultura Inclusiva: Adottare una visione prospettica e dinamica che stimoli metodi innovativi per la promozione dell'inclusione e una maggiore sensibilizzazione sul tema della disabilità, in particolare tra i giovani.

7. Peer Counseling: Supportare l'introduzione del peer counseling (consulenza alla pari), dove individui con disabilità offrono orientamento e supporto ai loro pari, in ambito educativo e oltre.

8. Didattica Inclusiva: Collaborare con le istituzioni educative per sviluppare un miglioramento continuo della didattica inclusiva, assicurando che gli studenti con disabilità ricevano un'educazione di qualità e personalizzata.

9. Accessibilità: Per assicurare una partecipazione attiva e informata, va garantito che tutte le fasi previste nel decreto tengano in considerazione il punto di vista della persona con disabilità, partendo dai luoghi in cui questi procedimenti avvengono, in modo che siano pienamente accessibili alle persone con qualsiasi tipo di disabilità. A tal fine, prevedere nel testo quadro sulla disabilità le necessarie misure di accessibilità fisica, sensoriale e comunicativa, compresa la disponibilità di tecnologie assistive e l'uso di linguaggio semplice e chiaro.

Il Consiglio Nazionale dei Giovani si impegna a supportare il governo e le istituzioni nel processo di implementazione di queste proposte, con l'obiettivo di costruire una società più giusta, equa e inclusiva per tutti i giovani con disabilità.